

LA POLEMICA. Il presidente difende il ruolo

«Sono neutrale, proseguo sereno il mio mandato»

Napolitano cita **Bobbio**: «Ci vuole un po' di equilibrio nella politica»

TORINO

«Il Capo dello Stato è al di sopra delle parti». Giorgio Napolitano torna sulle polemiche che hanno investito il Quirinale dopo la bocciatura del Lodo Alfano e le accuse arrivate dal premier Berlusconi, e torna a ribadire la neutralità del presidente della Repubblica. «Per quante tensioni e difficoltà comporti l'adempiere un simile mandato, proseguirò nell'esercizio sereno e fermo dei miei doveri e delle mie prerogative costituzionali», ha affermato il presidente, a Torino per i cento anni della nascita di Umberto **Bobbio**.

Napolitano ha sottolineato che ciascuno dei suoi predecessori aveva una propria storia politica ma «non se ne è fatto condizionare», a cominciare da Luigi Einaudi. Ci sono stati presidenti eletti in parlamento da una maggioranza che coincideva con quella del governo, anche ristrettissima, o da una maggioranza eterogenea e contingente, ma tutti sapevano di doverla «non nascondere ma trascendere».

«Quello del capo dello Stato», ha insistito Napolitano, «potere neutro al di sopra delle parti, fuori dalla mischia po-



Giorgio Napolitano

litica, non è una finzione, è la garanzia di moderazione e di unità nazionale posta consapevolmente nella Costituzione». «L'approccio partigiano, naturale in chi fa politica», ha continuato, «è qualcosa di cui ci si spoglia in nome di una visione più ampia», e ha poi citato il passo di una lettera del '92 di **Bobbio**: «Ci vorrebbe un po' di equilibrio da parte di tutti». Che significa non «l'elogio della mitezza, ma naturale appello al senso della misura, al confronto costruttivo, al rispetto delle istituzioni e dell'interesse comune. È dunque solo dar prova di ingenuità?». ♦